

**Mario Centofanti**

Ingegnere, professore ordinario di "Disegno dell'Architettura" e incaricato di Restauro Architettonico-Università degli Studi dell'Aquila. È stato presidente del Corso di Laurea in Ing. Edile-Architettura U.E. È vice-presidente dell'U.I.D. Unione Italiana Disegno; targa d'argento UID 2008; membro del Comitato Scientifico del Centro di Ricerca e Formazione in Ingegneria sismica CERFIS -Università dell'Aquila; member/specialist del Forum UNESCO/University and Heritage Network.

Le Dimensioni del B.I.M.

B.I.M. Dimensions

Il livello raggiunto dal controllo digitale della modellazione architettonica ha introdotto potenzialità così significative da condizionare, di fatto, l'intero processo di progettazione. Per questo oggi il B.I.M. (sia come processo, sia come complesso di strumentazioni per la produzione digitale di tutti gli aspetti coinvolti nell'intero ciclo di vita delle costruzioni) ci sembra rappresentare un tema di ricerca di fondamentale importanza per l'area della rappresentazione.

Una tale ampiezza di ricerca esorbita, di norma, il campo di interesse della nostra rivista, ma ci è sembrato utile su questo specifico aspetto, interpellare una parte significativa della comunità scientifica che si occupa di Disegno e Rilievo dell'Architettura per verificare come, ad oggi, siano avvertite le sue reali potenzialità.

Obiettivo di questo numero è quello di analizzare come sono utilizzati e definiti quegli aspetti che ne qualificano le sue caratteristiche di DISEGNO, sia in termini di documentazione del progetto e del prodotto, sia in termini di implicazioni di questa comunicazione con la dimensione normativa, oggi in avanzata fase di studio anche in Italia.

The level reached by digital control and architectural modeling has produced so important consequences to influence – de facto – the whole design process. For this reason today B.I.M. (intended both as process and as tool for digital management and production of all the elements of the whole building life-cycle) poses research issues of fundamental importance in the field of Representation.

A such research complexity of themes goes beyond the topics of the Journal, but we think that the consultation of a significant part of the scientific community, interested in Architectural Surveying and Representation, could be useful to understand how – nowadays – B.I.M. potentialities are intended.

Aim of this journal issue is to analyze how B.I.M. characteristics for representation are used and defined, both for design and product's documentation, and according to its implication with laws and regulations.

Il livello raggiunto dal controllo digitale della modellazione architettonica ha introdotto potenzialità così significative da condizionare, di fatto, l'intero processo di progettazione, gestione del cantiere e manutenzione durante tutto il ciclo di vita dell'oggetto edilizio.

Nella rappresentazione architettonica, la mera dimensione geometrico-visuale è stata superata e, PER definire questa più ampia potenzialità della modellazione digitale interattiva, è stato da tempo adottato l'acronimo B.I.M. (qui inteso come Building Information Modeling) che ha ottenuto, a livello internazionale, un'attenzione del tutto particolare.

A decretarne il generale successo, è stata soprattutto l'accoglienza che il processo inteso con questa terminologia ha trovato anche nell'ambito della normativa per gli appalti (vedi la Direttiva

Europea 2014/24/EU). IL B.I.M. viene indicato come superamento del C.A.D. (Computer Aided Design) che di fatto aveva assunto una accezione quasi esclusivamente legata al disegno digitale ed alla modellazione geometrica.

Oggi quindi il B.I.M. sia come processo, sia come complesso di strumentazioni per la produzione digitale di tutti gli aspetti coinvolti nell'intero ciclo di vita delle costruzioni, ci sembra rappresentare un tema di ricerca di fondamentale importanza per l'area della rappresentazione.

Una tale ampiezza di ricerca esorbita, di norma, il campo di interesse della nostra rivista, ma ci è sembrato utile su questo specifico aspetto, interpellare una parte significativa della comunità scientifica che si occupa di Disegno e Rilievo dell'Architettura per verificare come, ad oggi, siano avvertite le sue reali potenzialità.

Obiettivo di questo numero è quello di analizzare come sono utilizzati e definiti quegli aspetti che ne qualificano le sue caratteristiche di DISEGNO, sia in termini di documentazione del progetto e del prodotto, sia in termini di implicazioni di questa comunicazione con la dimensione normativa, oggi in avanzata fase di studio anche in Italia. Il Disegno di Architettura infatti, risulta ormai maturo per essere trasmesso in modo prevalentemente digitale non solo nell'ambito della fase di progettazione, ma anche alla committenza, agli uffici pubblici di controllo, al cantiere. Questa sua maturità vuole indagare il numero 16/9 di DISEGNARECON.